

Tobias Zielony (1973, Wuppertal, Germania), studia fotografia alla University of Wales di Newport e all'Accademia di Belle Arti di Leipzig.

È riconosciuto a livello internazionale per i suoi progetti a lungo termine con adolescenti e giovani adulti ritratti in particolari contesti architettonici e sociali. Le persone e gli spazi che attraggono Zielony sono i luoghi delle aree degradate dove gli adolescenti si incontrano, si ritrovano e si mettono in mostra: che si tratti di Wuppertal, Trona, Napoli, Osaka, Halle-Neustadt o Kiev. Zielony opera a livello globale e si lascia guidare dalla sua curiosità, che gli permette di fare sempre nuovi incontri con i giovani nei loro rispettivi contesti sociali. In tutto questo esplora l'intersezione tra affermazioni finzionali e documentarie e indaga il potenziale politico ed estetico, nonché i confini dell'autentica auto-rappresentazione. Le sue opere fotografiche e i suoi film sono caratterizzati da una comprensione critica del genere e dalla ricerca di autodeterminazione ed emancipazione di coloro che vi sono ritratti.

Nel 2010 ha realizzato con la Galleria Lia Rumma il progetto "Vele", dedicato all'omonimo complesso residenziale concepito negli anni '60-'70 dall'architetto Franz Di Salvo nel quartiere di Scampia, alla periferia nord di Napoli. Il progetto è stato presentato nel 2012 in due grandi mostre, al MAXXI di Roma e al Philadelphia Museum of Art.

Tra le principali mostre personali ricordiamo inoltre: "Dark Data", Marta Herford (2022); "The Fall", Folkwang Museum Essen (2021); "Jenny Jenny", Berlinische Galerie (2013); "Tobias Zieony", MMK Zollamt Frankfurt (2011); "Manitoba", Camera Austria Graz (2011); "Story/No Story", Kunstverein Hamburg (2010). Nel 2015, con il lavoro "The Citizen" è tra gli artisti invitati a esporre nel Padiglione Tedesco, curato da Florian Ebner, alla 56a Biennale di Venezia.

Ha vinto il premio GASAG nel 2006 e il Karl-Ströher-Preis nel 2011; ha partecipato all'International Studio Program, New York (2006).

Tra le pubblicazioni più recenti: "Wolfen" (2023), "The Fall" (2021), "Vele" (2014), "Jenny Jenny" (2013), "Manitoba" (2010), Spector Books; "Maskirovka", Mousse Magazine (2017); "Story / No Story", Hatje Cantz (2010).

Dal 2022 è professore di fotografia presso la HFBK di Amburgo.

